

Il Museo della ceramica cerretese

Parte 7 di 7: l'ammezzato

L'ultima sala del museo è quella dell'ammezzato, dove oltre ad altre ceramiche cerretesi possiamo ammirare anche interessanti oggetti riguardanti altre manifatture ceramiche italiane.

Il vasto salone del piano ammezzato (vi si accede dalla scala situata nella sala 2) è situato al di sopra del cantinone ed ha le stesse dimensioni eccetto l'altezza delle volte che è modesta. Questo ambiente era utilizzato dai frati come "granile" e aveva lo scopo di custodire "grano e farina".

A Cerreto Sannita nella prima metà del '700 si affermò **Domenico Marchitto**, allievo di Nicolò Russo e capostipite di una dinastia di ceramisti che opereranno qui fino al XIX secolo. La bottega dei Marchitto trovava posto nei pressi della chiesa di S. Maria in una casa avente ancora oggi sulla facciata due pannelli maiolicati raffiguranti l'Assunzione della Vergine e lo stemma dei Marchitto, realizzati rispettivamente nel 1758 e nel 1752. Carmelo e Giuseppe Marchitto furono gli autori della lunetta maiolicata che sovrastava l'ingresso della chiesa di San Donato in San Lorenzello mentre Tommaso fu un bravo imitatore di ceramiche etrusche. Quest'ultimo, in società con il Duca di Pescolanciano, fondò una rinomata fabbrica di ceramiche a Napoli.

In una teca sono conservate alcune "riggiole", mattonelle in ceramica che spesso venivano usate per pavimentare le cappelle gentilizie delle chiese. Pavimentazioni in ceramica cerretese del '700 possono essere ancora ammirate in alcune cappelle delle chiese di S. Martino, S. Gennaro, S. Antonio e S. Maria, nel pronao della Chiesa delle Clarisse e, in porzioni più piccole, nelle Chiese di S. Rocco e S. Maria di Costantinopoli (per approfondire si rimanda alle rispettive schede).

La **pipa** in ceramica (1754-56) è stata realizzata presso la Real Fabbrica di San Carlo di Caserta. La fattura di questo oggetto è molto prestigiosa e rimanda ad una committenza altolocata.



L'**albarellone** esposto è della fine del '600 ed è stato eseguito a Napoli nella fabbrica impiantata dal savonese Marco Antonio Ghirardi. La decorazione, molto fine, è imperniata attorno ad una casa fortificata centrale.



Nella terza vetrina destra sono custoditi diversi oggetti provenienti da **Laterza**, altro centro di importante tradizione ceramica situato nella provincia di Taranto. La Puglia e Cerreto avevano stretti legami a causa della transumanza e del commercio dei panni lana cerretesi. La presenza di questi oggetti a Cerreto testimonia questi scambi commerciali.



Una fra le più belle rappresentazioni del leone cerretese è quella contenuta nel **piatto da pompa** (XVIII secolo) esposto nella quarta vetrina destra. In alcune ceramiche al posto del leone è raffigurato il "pardo cerretese", un leopardo.